LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con Associazione Culturale ArtistiGando

Newsletter 370 del 28/11/2025

In questo numero:

Woody Allen. Film, Amori e Nevrosi

Woody Allen. Film, amori e nevrosi
di Mario Mucciarelli
editore Sagoma

Il Ducato di Galliera alla Gipsoteca Vitali di Cento

Il Ducato di Galliera, incontro con Maurizio Cavazza
alla Gipsoteca Museo Vitali di Cento
il 29 novembre

Il fragile domani. La famiglia alla prova della contemporaneità

Il fragile domani. La famiglia alla prova della contemporaneità
documento del Centro Internazionale Studi Famiglia
San Paolo edizioni

Armonie di Spezie e Infusi a Roccabianca per November Porc

Armonie di Spezie e Infusi per November Porc
a Roccabianca
il 28-30 novembre

Storia, vite, libri. La Commissione per i testi di lingua a Bologna

Storia, vite, libri. La Commissione per i testi di lingua in Bologna
a Bologna, presso Casa Carducci e presso la Biblioteca dell'Archiginnasio
fino al 7 febbraio

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

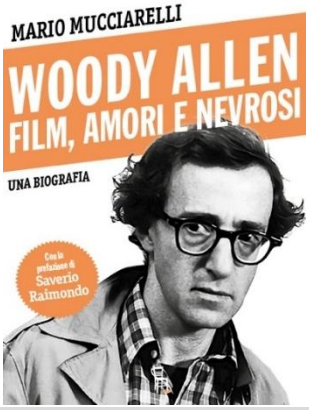
Pubblicazione gratuita a cura di Oronzo De Santis con la collaborazione dell'Associazione culturale Artistigando
Per informazioni scrivere a oronzo.desantis@gmail.com. Questa newsletter è pubblicata su www.artistigando.org

LO SGABELLO DELLE MUSE

Woody Allen. Film, Amori e Nevrosi

Titolo	*Woody Allen. Film, amori e nevrosi*
Autore	*Mario Mucciarelli*
Editore	*Sagoma*

In occasione del compimento dei 90 anni di **Woody Allen**, l'editore **Sagoma** pubblica, a firma dello storico del cinema e autore **Mario Mucciarelli**, il libro "**WOODY ALLEN. Film, amori e nevrosi**" che fa lo stato dell'arte delle conoscenze sul grande regista americano. Il libro sarà presentato a **Bologna** il **3 dicembre** presso la ***libreria Ubik Irnerio***.



È una biografia indispensabile per conoscere vita, opere realizzate (finora), amori e avventure dell'uomo più divertente della sua epoca… anzi, delle sue epoche! In questo libro ***Mario Mucciarelli*** unisce il rigore dello storico alla leggerezza dello scrittore per restituire ai lettori la vita, le passioni e le ombre di uno dei registi più prolifici e complessi del cinema americano.

"**Non ho paura della morte, solo vorrei non esserci quando succede**". *Woody Allen*

Oltre alle vicende personali, la biografia raccoglie e analizza tutti i film, i libri e le opere teatrali di Woody Allen, offrendo un ritratto a tutto tondo dell'artista e dell'uomo.

Prima domanda: "***Come ha fatto un ragazzino timido, solitario e un po' scontroso a diventare l'uomo più divertente dei suoi tempi?***" Passo dopo passo, si segue il percorso – *tutt'altro che semplice* – di un ragazzo qualunque di Brooklyn che preferiva il cinema alla realtà, i fumetti alla scuola e le ragazze a tutto il resto. ***Un percorso che lo portò a diventare prima autore comico, poi interprete, drammaturgo, regista e, infine, oggetto di un vero e proprio culto***. Una vita e una carriera incredibili, segnate da momenti di gloria e da crisi profonde, dispute legali e disastri privati. ***Ma Woody ne è sempre uscito grazie a una lucidità fuori dal comune e alla sua capacità di isolarsi dal mondo per fare ciò che gli riesce meglio***: ***scrivere***. Una biografia che si legge come un romanzo, e che permette agli appassionati di oggi e di domani di rivivere l'eccezionale avventura umana e artistica dell'uomo che scrisse:

"***Dio è morto. Marx è morto. E anch'io non mi sento tanto bene***."

Per informazioni consultare: *https://www.libridivertenti.it/store/Woody-Allen-Film-amori-e-nevrosi-p792674911*

Il newyorkese **Woody Allen**, (*nato come* ***Allan Stewart Königsberg***), è annoverato tra i principali e più celebri umoristi contemporanei. Lo stile raffinato e spesso cerebrale l'ha reso uno degli autori più rispettati, punto di riferimento della commedia statunitense moderna. ***I temi affrontati da Allen spaziano dalla crisi esistenziale degli ambienti intellettuali alla rappresentazione spesso autoironica della comunità ebraica newyorkese, dalla critica alla borghesia fino alla critica del capitalismo; rispecchiano la sua passione per la letteratura, la filosofia, la psicoanalisi, la musica jazz, il cinema europeo, e, soprattutto, per la sua città natale, New York, dove vive e dalla quale trae continua ispirazione***. Finora ha vinto quattro premi ***Oscar***: nel **1978** con ***Io e Annie*** *(come miglior regista e per la migliore sceneggiatura originale)*, nel **1986** con ***Hannah e le sue sorelle*** *(per la migliore sceneggiatura originale)*, nel **2012** con ***Midnight in Paris*** *(per la migliore sceneggiatura originale)*; inoltre, al **Festival del cinema di Venezia** del **1983** ottenne il Premio Pasinetti per ***Zelig*** e nel **1995** gli fu conferito il ***Leone d'oro alla carriera***. ***La sua vita privata (disordinata, caotica, nevrotica, cervellotica…) è stata ed è tuttora in linea con le sue espressioni culturali e professionali e con i personaggi interpretati***.

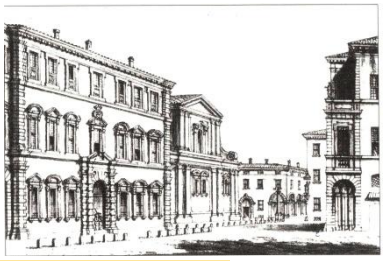
Il bolognese **Mario Mucciarelli** è autore di cinema, radio, teatro e narrativa. Ha scritto i film ***The Space Between*** e ***La guerra a Cuba***. Ha pubblicato il romanzo umoristico ***Il libro dei Vetuschi***, la raccolta di racconti ***Lumière Lumière*** e il recente albo illustrato ***Mia mamma è una peste***. Ha collaborato alla serie *podcast RaiPlay Original* ***Non c'è niente da ridere***, dedicata alle vite dei grandi comici. Tiene corsi di cinema e di scrittura.

Il Ducato di Galliera alla Gipsoteca Vitali di Cento

Cosa	*Il Ducato di Galliera, incontro con Maurizio Cavazza*
Dove	*alla Gipsoteca Museo Vitali di Cento*
Quando	*il 29 novembre*

Il **29 novembre**, presso la ***Gipsoteca Museo Vitali*** di **Cento**, lo storico del Territorio bolognese **Maurizio Cavazza** parlerà su **IL DUCATO DI GALLIERA**, illustrando ***la vicenda del Ducato che ha portato il nome di Galliera dalla pianura bolognese fino a Stoccolma, Genova e Parigi attraverso teste coronate, finanzieri spregiudicati, grandi filantropi ...***

Infatti: a **Bologna** c'era il ***Palazzo Galliera*** (*già Caprara*), ora sede della ***Prefettura***, a **Genova** ci sono gli ***Ospedali Galliera*** creati dalla duchessa ***Maria Brignole-Sale De Ferrari***, a **Parigi** c'è il ***Museo Galliera*** eretto dalla Duchessa per esporvi la sua collezione d'arte; inoltre, una delle strade che fiancheggiano il museo si chiama ***Rue Galliera***, mentre a **Stoccolma** 70 quadri già esistenti nel palazzo di Bologna fanno parte delle ***collezioni reali***. ***Questa vicenda plurisecolare, iniziata con Napoleone e il suo ministro Antonio Aldini, è proseguita con Giuseppina Eugenia Beauharnais (figliastra di Napoleone), con il re di Svezia, con i De Ferrari di Genova, con l'Infante di Spagna, fino al ramo spagnolo degli Orléans***.



Alfonso de Orleans-Borbón y Ferrara-Pignatelli, fondatore della scuderia automobilistica spagnola ***Racing Engineering***, vincitore di competizioni importanti come la 24 ore di Le Mans, è ***l'ultimo erede*** (*più o meno consapevole*) della catena dinastica dei ***Duchi di Galliera***. Oggi è rimasto un titolo più o meno onorario, ma nel tempo si sono intrecciate storie di affari, di amori, di vicende di ogni tipo che meritano di essere ricordate.

Tutto cominciò con la calata delle truppe napoleoniche nel **1796** e la ***vendita delle proprietà confiscate degli enti ecclesiastici e religiosi***. Ad approfittare di questa opportunità fu **Antonio Aldini** [*foto a destra*], rampollo di una famiglia dell'alta borghesia bolognese, diventato ministro di Napoleone e tra i fondatori della Repubblica Cisalpina. ***Tra Galliera e San Pietro in Casale acquisì 52 fondi di terra, che dotò di un moderno sistema irriguo che consentì la coltivazione del riso su vasta scala***. Nel **1812** la tenuta fu acquisita da ***Napoleone*** che la investì del titolo di "**Ducato di Galliera**", cedendola come dote patrimoniale di ***Giuseppina Eugenia Beauharnais*** [*foto a sinistra*], figlia di ***Eugenio di Beauharnais*** nominato dall'imperatore ***Viceré del Regno d'Italia*** e nipote della prima moglie di Napoleone. ***Al Ducato fu annessa la grandiosa residenza bolognese della famiglia senatoria dei Caprara, oggi sede della Prefettura, diventandone la sede di governo***. Nel **1823**, caduto Napoleone, Giuseppina Eugenia, col titolo di ***principessa di Bologna*** e ***duchessa di Galliera***, ***sposò il principe Oscar di Svezia***, che, poco interessato alla gestione delle terre ricevute, ***si preoccupò di trasferire in Svezia il patrimonio artistico del ducato***. Nel **1837** sia Palazzo Caprara sia la tenuta di Galliera furono venduti dal principe svedese al marchese ***Raffaele De Ferrari*** di **Genova**, che ottenne dal Papa il ristabilimento del ***Ducato di Galliera*** col relativo titolo. Il ducato conobbe allora il suo miglior momento: ***l'azienda fu condotta in modo esemplare e le sue risaie furono floride e produttive come quelle della bassa Lombardia***. A **Genova** la duchessa ***Maria Brignole-Sale De Ferrari*** [*foto a destra*], creò gli *ospedali Galliera*. Nel **1877**, alla morte del marito, la Duchessa, fervente orleanista, cedette le proprietà italiane ad ***Antonio d'Orléans, duca di Montpensier***, figlio minore di re Luigi Filippo di Francia, che nel **1888**, dopo la morte della Duchessa, ***ricevette il titolo*** da re Umberto I di Savoia. Da allora il titolo appartiene al ramo spagnolo degli ***Orléans***, mentre le proprietà a esso connesse furono tutte vendute dal IV Duca negli Anni Venti.

[*a lato: Palazzo Bonora, Municipio del comune di Galliera che nella seconda metà dell'800 fu residenza degli imprenditori agrari che gestirono il patrimonio terriero del Ducato*]

Il fragile domani. La famiglia alla prova della contemporaneità

Titolo	*Il fragile domani. La famiglia alla prova della contemporaneità*
Autore	*Centro Internazionale Studi Famiglia*
Editore	*San Paolo edizioni*

Il **CISF Family Report 2025**, ***rapporto sullo stato della famiglia*** redatto dal ***Centro internazionale Studi sulla Famiglia*** ed edito da ***San Paolo edizioni***, è stato pubblicato con il titolo **IL FRAGILE DOMANI: la famiglia alla prova della contemporaneità**.

Il Rapporto, che indaga il benessere psicologico e relazionale delle famiglie italiane attraverso i risultati di una ricerca condotta dalla società Eumetra su un campione di 1.600 soggetti, offre un affresco che indaga dimensioni e nuove geometrie familiari, disponibilità economica, stato di salute e vulnerabilità psico-sociale, mettendo a fuoco le sfide del tempo contemporaneo: famiglie che si tengono insieme in un tempo di paure e incertezze, e che tentano di rispondere a domande fondamentali sul proprio futuro, su quello del mondo, sul senso della vita stessa.

Il **rapporto** evidenzia il "*luogo comune*" sulla "***scomparsa dei giovani***" che scelgono di trasferirsi lontano dagli ambiti famigliari, talvolta anche oltreconfine, affiancandosi alle fragilità di tipo sociale ed economico che colpiscono le nuove generazioni. ***Il 74% dei giovani-adulti ancora residenti nella famiglia d'origine si trova in una condizione di basso o medio-basso status socioeconomico***.

A pesare sulla difficoltà di realizzare il progetto di indipendenza è troppo spesso un lavoro precario o pagato poco. ***Per far fronte alla vulnerabilità economica, cresce «l'economia della rinuncia»: un terzo degli intervistati ha dovuto rinunciare a spese dedicate al benessere personale e al tempo libero, mentre il 32% ha ridotto le spese per la casa e il 18% ha diminuito le spese sanitarie***.

Chi invece è riuscito a conquistare l'indipendenza, affronta un'altra sfida: ***la solitudine***. ***Mangiare da soli, vivere da soli, sentirsi soli, rappresenta un vero fattore di vulnerabilità emotiva***.

Il **report** si concentra, inoltre, sulle difficoltà della "***generazione sandwich***" (*i 40/50enni di oggi*), fortemente esposta alle criticità tra i più giovani e i più anziani: ***quasi una famiglia su due è interessata anche da compiti di caregiving*** (*fornire assistenza a una persona che non è più in grado di prendersi completamente cura di sé*) ***nei confronti dei familiari non autosufficienti***; tra questi ***il 53% dichiara di sentirsi sopraffatto con più frequenza dalle responsabilità di assolvere a questo compito rispetto ai compiti genitoriali***. Il supporto familiare spesso viene dato per scontato generando una compressione che rischia di schiacciare la resistenza delle generazioni di mezzo. Inoltre, il progressivo ***dimagrimento delle reti familiari*** riduce le capacità di cura. ***Dal punto di vista della salute, infine, peggiora il benessere psicologico***: mentre oltre un terzo del campione segnala almeno un problema di salute, il 60% dichiara di soffrire di ansia e stress. ***A causarli, per il 45% sono i problemi di salute personali e familiari, per il 35% quelli economici, per il 32% quelli lavorativi***. I nuclei familiari sono sempre più piccoli: ***per il 59% del campione, il figlio unico è ormai la norma***. Le paure dei genitori cambiano, ma la tecnologia resta tra le principali preoccuazioni. ***Dopo la gestione del denaro (29%), la preoccupazione per l'uso degli smartphone e dei social è al secondo posto (22%). Il 55% delle famiglie con figli dichiara conflitti legati all'uso del cellulare***.

In conclusione, il **rapporto** afferma che, ***nonostante le difficoltà economiche, le fragilità psicologiche e i mutamenti sociali, la famiglia continua a essere percepita come il principale punto di riferimento e motore di resilienza***. Un ruolo che non va dato per scontato, ma va sostenuto con politiche di welfare, servizi di prossimità e investimenti educativi.

Il rapporto è interessante, anche se parte da un campione ristretto, ma in qualche modo narra l'evoluzione della "*famiglia italiana tipo*", con i suoi pregi e difetti. Però esiste oggi la "Famiglia Tipo"? Le articolazioni sono infinite, nate spesso per necessità, per convenienza, per libera scelta e, talvolta, per ... evadere il fisco. Le istituzioni, a cominciare dalla Scuola, non appaiono pronte a seguire queste evoluzioni.

(***digitare :*** *https://www.ibs.it/fragile-domani-famiglia-alla-prova-libro-vari/e/9788892249004*)

LO SGABELLO DELLE MUSE

Armonie di Spezie e Infusi a Roccabianca per November Porc

Cosa	*Armonie di Spezie e Infusi per November Porc*
Dove	*a Roccabianca*
quando	*il 28-30 novembre*

"***Speriamo ci sia la nebbia***" è il desiderio degli organizzatori della XXIII edizione di **NOVEMBER PORC**, mostra mercato di prodotti tipici, cibo di piazza e tanta animazione, che si svolge lungo la ***strada del culatello***, che si conclude dal **28** al **30 novembre** a **Roccabianca**, nel parmense. ***La nebbia, infatti, è un elemento essenziale per la perfetta stagionatura del Culatello, il re dei salumi parmigiani***.

Nei precedenti fine settimana la **Festa** ha interessato ***Sissa*** (*dedicata a "I sapori del maiale"*), ***Polesine Parmense*** (*con "Ti cuociamo Preti e Vescovi"*) e ***Zibello*** (*Piaceri e delizie alla Corte di Re Culatello*).
Il tema della festa di Roccabianca è **"ARMONIE DI SPEZIE E INFUSI".**

La **Festa** di **Roccabianca** inizia la sera del **28 novembre** con ***l'apertura delle cucine del PalaPorc*** e la musica del Dj Set. Il **29 novembre** al mattino c'è l'apertura dei ***mercati food***, di "***Aria di Natale***" presso il cortile della Rocca e l'esibizione di Artisti del ***November Circus***. Nel pomeriggio si svolge la ***Hot Feet Marathon*** a cura di *Uisp Parma* con ***l'assaggio gratuito di ciccioli*** preparati dagli abili norcini del paese accompagnati da polenta fritta. Di sera si procede ***all'apertura delle cucine PalaPorc***, accompagnata da musica e esibizioni live. Il **30 novembre** si concludono le Feste di ***November Porc*** che prevedono al mattino, oltre ai consueti mercati food, anche ***MASTERCLASS*** "***Cruda o cotta? Facciamo conoscenza della Nobile Spalla***". Dopo il pranzo è prevista la ***Maxi cicciolata*** in Piazza Garibaldi, affettata e accompagnata da una fetta di polenta calda.

Per informazioni consultare: *https://www.novemberporc.it/it-IT/Programma.aspx*

Il **CULATELLO DI ZIBELLO** è un salume a denominazione di origine protetta. ***Citato con certezza per la prima volta in un documento del 1735, è prodotto a partire dalla coscia di maiale insaccata nella vescica del maiale stesso***.
La lavorazione avviene solo in una determinata e circoscritta zona ed esclusivamente nel periodo tra ottobre e febbraio, quando la Bassa è avvolta dalla nebbia e dal freddo. È in quel periodo che la parte di carne ricavata dalla coscia dei suini adulti, allevati secondo metodi tradizionali, viene ***decotennata, sgrassata, disossata, separata dal fiocchetto e rifilata a mano, così da conferirle la caratteristica forma "a pera"***. Le rifilature del culatello e del fiocchetto vengono poi utilizzate nella preparazione dello ***strolghino***. ***A queste operazioni seguono la salatura e la cosiddetta investitura, cioè l'insaccamento del salume nella vescica del suino e la legatura con lo spago***. La stagionatura in cantina accompagna il ***Culatello*** dalle nebbie invernali all'afa estiva, per arrivare sulle tavole l'inverno successivo nel pieno delle sue più originali qualità di sapore. Il periodo di stagionatura è da ***un minimo di 10 mesi*** per le pezzature inferiori (almeno 3 kg) ***fino a una media di 14 mesi*** per tutti gli altri pezzi.

La produzione annuale è di circa 50.000 pezzi di Culatello di Zibello DOP. Il prezzo attuale è di circa 100 euro al kg.

Roccabianca (*un tempo chiamata Rezinoldo*), comune nella bassa parmense, era stata nel XV secolo residenza di ***Bianca Pellegrini***, amata da ***Pier Maria II de' Rossi***, signore della vicina **San Secondo**, che nel **1467** vi fece costruire la rocca a lei dedicata. Verso il **1480**, con l'appoggio di ***Ludovico il Moro***, fu conquistata da ***Gianfrancesco I Pallavicino***, i cui discendenti vi rimasero fino al **1523**. Dopo alterne vicende che videro in contesa (*cruenta*) i ***de' Rossi***, i ***Pallavicino***, i ***Rangoni***, nel **1762**, con l'estinzione dei Pallavicino, ***la Camera ducale di Parma incamerò il feudo che entrò a tutti gli effetti nel ducato di Parma e Piacenza, di cui seguì le sorti***.

Storia, vite, libri. La Commissione per i testi di lingua a Bologna

Cosa	*Storia, vite, libri. La Commissione per i testi di lingua in Bologna (1860-2025)*
Dove	*a Bologna, presso Casa Carducci e presso la Biblioteca dell'Archiginnasio*
Quando	*fino al 7 febbraio*

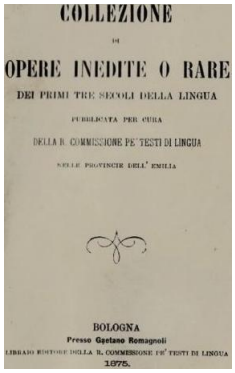
Fino al **7 febbraio**, presso ***Casa Carducci*** e presso la ***Biblioteca comunale dell'Archiginnasio*** di **Bologna** è aperta la mostra **STORIA, VITE, LIBRI. La Commissione per i testi di lingua in Bologna (1860 – 2025).** Il percorso espositivo della mostra si dispiega tra le due sedi seguendo un filo cronologico.

La ***storia*** prende avvio dalla fondazione a **Bologna**, il ***16 marzo 1860*** (*un anno prima della proclamazione del Regno d'Italia*), su iniziativa dell'allora ***governatore delle Provincie dell'Emilia***, ***Luigi Carlo Farini***, e del ***Ministro della Pubblica Istruzione***, ***Antonio Montanari***, di una **Commissione per i testi di lingua**, al fine di ***reperire e diffondere, con la pubblicazione, le opere degli scrittori italiani del Trecento e del Quattrocento***. La **Commissione** nacque come un'associazione bolognese, ma con caratteri nazionali.

Il primo **Presidente** fu il faentino ***Francesco Zambrini*** (1810-1887) [*foto a lato*], che elaborò un programma finalizzato a testimoniare e diffondere la lingua italiana, promuovendo la pubblicazione dei '***testi di lingua***': quelle ***scritture antiche, prevalentemente sconosciute, che tramandano il tessuto vivo dell'italiano scritto***. Nel tempo, col lento mutare dei propositi culturali e con l'avvicendarsi di dieci Presidenti, i caratteri e gli scopi della Commissione cambiarono profondamente. ***Da allora il fine della Commissione è stato quello di pubblicare libri (con testi che vanno dai primi agli ultimi secoli della lingua e della letteratura italiana, in prosa e in poesia), affinando e modernizzando nel tempo i propri metodi scientifici***.

Per informazioni consultare: *www.commissioneperitestidilingua.it*

Lo sfondo culturale da cui prese le mosse la Commissione per i testi di lingua può essere colto nella Scuola classica romagnola, ossia in quella tradizione culturale che prese avvio nella seconda metà del Settecento, con l'attività di Vincenzo Monti, e si protrasse sino al primo quindicennio del Novecento, con la morte di Renato Serra. L'appellativo di "*scuola*" venne adottato anche nel senso di un ***vero e proprio discepolato diffuso***, della trasmissione scolastica di determinati precetti di ***lingua***, di ***stile***, di ***poetica***, di ***retorica***, di ***versificazione***, ***latina*** e ***italiana***.


COLLEZIONE
DI
OPERE INEDITE O RARE
DEI PRIMI TRE SECOLI DELLA LINGUA
PUBBLICATA PER CURA
DELLA R. COMMISSIONE PE' TESTI DI LINGUA
NELLE PROVINCIE DELL' EMILIA
BOLOGNA
Presso Gaetano Romagnoli
LIBRAIO EDITORE DELLA R. COMMISSIONE PE' TESTI DI LINGUA
1875.

In questa tradizione si inseriscono anche l'esperienza e il magistero del secondo Presidente della Commissione, ***Giosue Carducci***, toscano di nascita e formazione, ma bolognese e romagnolo d'adozione. **Carducci** fu vicino ai principi di tale Scuola, affermando che "***è questa del rinnovamento classico una forte e nobile scuola [...]: ella, gran segno di temperamento artistico, ha spedito e sicuro il movimento del pensiero e nervosa e netta la espressione***". Soprattutto la apprezzava perché questa "***utile e rispettabile scuola [...], contrastando la rilassatezza dello scrivere ingenerata dagli sfibramenti del pensare e del vivere, contenendo l'invasione del francesismo, mantenne e restituì salvo in parte all'Italia il tesoro della favella***".

Nel lasso di tempo compreso tra la fine della presidenza carducciana e l'inizio di quella di ***Raffaele Spongano***, la ***Commissione per i testi di lingua*** vide avvicendarsi cinque diversi presidenti e rallentare notevolmente la propria attività. Con Raffaele Spongano, la Commissione ritrovò l'energia e l'entusiasmo degli esordi. Nel **1956** vennero riprese le pubblicazioni della «***Scelta di curiosità letterarie inedite o rare***» e nel **1970** venne fondata la rivista «***Studi e problemi di critica testuale***». Dal **1986** la Commissione è stata presieduta dal filologo ***Emilio Pasquini*** (1935-2020), a cui, nel **2014,** è succeduta ***Paola Vecchi***, già ordinario di Letteratura Italiana e di Filologia italiana presso l'Università di Bologna, che, appassionata di letteratura antica, si è occupata specialmente di Dante, Petrarca, Boccaccio e della poesia italiana fra Quattro e Cinquecento, coltivando curiosità nell'ambito della letteratura e della critica otto-novecentesca.